

Sala del modello ligneo del Duomo

Al primo piano della torre sud orientale, la sala conserva la decorazione ad affresco quattrocentesca: ghirlande e fronde su sfondo rosso contengono le imprese viscontee della biscia e del tizzone ardente con i secchielli appesi.

Qui si conserva il modello ligneo del Duomo di Pavia, uno dei più grandiosi esemplari superstiti di età rinascimentale.

Capolavoro di carpenteria, venne intagliato in legno di cipresso, rovere e noce da Gian Pietro Fugazza a partire dal 1497, sulla base del progetto per la cattedrale di Pavia ideato da Giovanni Antonio Amadeo e Gian Giacomo Dolcebuono.

Per questo progetto fu chiesta una perizia a Leonardo da Vinci e a Francesco di Giorgio Martini nel 1490. E' uno dei modelli di più grande mole e interesse della storia dell'architettura, con una lunghezza di m 5,05, una larghezza massima in corrispondenza del transetto di m 3,64, e un' altezza massima, alla lanterna, di m 3,64.

Manufatti come questo, realizzati in scala rispetto alle misure dell'edificio da erigersi, avevano la funzione di servire da modello di riferimento durante la costruzione ma anche quella di presentare il progetto alla committenza.

Terminato nel 1526, il modello a noi pervenuto, a croce latina, rappresenta il riepilogo di diversi apporti progettuali tra cui quello originario, legato ai nomi di Bramante e Cristoforo Rocchi, che prevedeva un edificio a pianta centrale.

Il campanile rappresenta una rielaborazione in veste rinascimentale, mai attuata, della medioevale Torre Civica, crollata nel 1989, e i cui resti si possono vedere a lato dell'attuale Duomo.

Il progetto rinascimentale prevedeva due campanili, collocati simmetricamente ai lati della facciata. Nella medesima sala è esposto il modello per la riforma neoclassica del Duomo, ideato dal Marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro e realizzato su disegno dell'architetto Carlo Amati tra il 1810 e il 1816.

Il modello rappresenta solo la parte anteriore della chiesa, caratterizzata da una facciata che richiama le forme del tempio greco.

Esso riprende la soluzione originaria bramantesca della pianta a croce greca, con bracci di uguale lunghezza.

Tale soluzione fu poi di fatto adottata, anche se in maniera imperfetta, nel completamento del Duomo, in quanto un edificio a croce latina, come si vede nel modello, avrebbe avuto un ingombro eccessivo sul sagrato.

La cupola del Duomo attuale si può ammirare in un suggestivo raffronto con il modello ligneo, guardando fuori dall'ampia finestra gotica della sala.